

Passivo a 6,3 miliardi patrimonio in rosso di 8 L'Inps resta in piedi perchè sborsa lo Stato

Più uscite, meno entrate: nel 2017 il fisco ha già dato 108 miliardi, di cui ben 25 per il disavanzo. Nel 2023 il debito aumenterà del 700%.

di **FABIO PAVESI**

■ Se fosse una qualsiasi azienda l'Inps avrebbe già portato i libri in Tribunale. Ma l'Inps non potrà mai fallire. È l'ente pubblico che intermedia i flussi delle pensioni degli italiani e lo Stato ne garantisce l'esistenza.

Magra consolazione però, dato che se si guardasse al pianeta previdenza con gli occhi dei conti dell'Inps ci sarebbe poco di cui gioire. Ormai è certo che il 2017 si

dell'ente che governa i flussi di pensione. I dati sono tanto più significativi perché sono peggiori rispetto alle stime negative fatte a settembre scorso, pari a circa -5,5 miliardi.

C'è uno squilibrio mai sanato e che durerà ancora per lunghi anni tra i contributi che l'Inps incassa e le pensioni da pagare. La classica forbice tra entrate e uscite che produce perdite miliardarie ogni anno e che divora il patrimonio. Con lo Stato

provvidenza del welfare senza copertura contributiva (assegni sociali, invalidità civili, indennità di accompagnamento, cassa integrazione eccetera) che vale circa 80 miliardi ed è finanziato dall'erario, anche le gestioni pensionistiche boccheggiano. Quasi tutte le gestioni (con la sola eccezione dei parasubordinati in forte attivo e dei lavoratori dipendenti in equilibrio) accumulano anno su anno deficit imponenti.

4,6 miliardi. Coltivatori diretti e agricoltori contribuiranno al deficit pensionistico per oltre 3,2 miliardi. Senza contare le ex gestioni speciali che sono cronicamente e da sempre in perdita. L'ex Inpdai (ripubblicizzato nell'Inps nel 2003 dopo una fallimentare gestione privatistica), l'ente dei dirigenti d'azienda veleggia ogni anno in media con un rosso di 3,8 miliardi. La gestione degli ex telefonici produce un passivo annuo di 1 miliar-

ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI

PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)

Gestione	Preventivo 2013*	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017
Lavoratori dipendenti	-116.022	-119.466	-125.762	-136.436	-140.093
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	76.287	-80.165	-84.357	-87.404	-90.399
Artigiani	-43.186	-48.290	-55.004	-60.598	-65.937
Commercianti	1.610	1.079	-1.456	-4.367	-5.762
Parasubordinati	88.771	96.753	104.230	111.340	117.501
Ex Inpdap	-23.673	-37.732	-12.450	-11.228	-19.605
Ex Ipost	1.709	1.174	951	834	477
Ex Enpals	3.665	3.843	4.307	4.463	4.735
Prestazioni temporanee ai Lav. Dip.	180.753	179.932	183.305	187.370	193.173
Altre gestioni	-1.924	-1.657	-2.033	-2.191	-1.953
Totale generale	15.416	-4.529	11.781	1.783	-7.863

* dall'1/1/2012 i valori recepiscono l'effetto dell'incorporazione dell'Inpdap e dell'Epals nell'Inps - Fonte: Inps

LaVerità

chiuderà con l'ennesimo buco di bilancio. L'ultimo aggiornamento delle previsioni colloca il rosso a circa 6,3 miliardi. Ma quel che è peggio è che di nuovo dopo il 2012, l'anno dell'incorporazione dell'Inpdap, il disastroso ente dei dipendenti pubblici, il patrimonio finirà in territorio negativo per la bellezza di quasi 8 miliardi. Un segno tangibile del profondo squilibrio finanziario

che non potrà che ricapitalizzare, iniettare denaro via anticipazione di cassa che diventano debito per l'Inps. Un debito che non verrà mai ripagato.

Il film dell'agonia dell'Inps del resto è nei numeri. L'ente disponeva di oltre 40 miliardi di patrimonio nel 2011. Oggi le perdite a go go l'hanno del tutto prosciugato. Del resto senza contare la pura assistenza, cioè le

L'ex Inpdap, che paga le pensioni dei lavoratori pubblici incorporata nel 2012, e che ha portato un virus da 20 miliardi di deficit nei conti dell'Inps continua a cumulare passivi. Solo nel 2017 secondo le previsioni, lo sbilancio tra contributi versati dalle amministrazioni pubbliche e pensioni in pagamento sarà di circa 7,9 miliardi. La gestione degli artigiani vedrà un buco di

do; l'ex fondo dei lavoratori elettrici ha un buco doppio di 2 miliardi l'anno. E il fondo ex trasporti chiude ogni esercizio con un rosso di 1 miliardo. Pochi contributi a fronte di pensioni quasi tutte calcolate con il sistema retributivo assai oneroso per le casse pensionistiche.

A compensare solo in parte la zavorra dei deficit sono i giovani. Partite Iva, co.co.co, parasubordinati